

POLO MUSEALE DEL MOLISE

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Tra il Polo Museale del Molise
e Pro Loco di Venafro

Polo Museale del Molise

Rep. n. 43 del 01-10-2018

PREMESSO CHE

- l'articolo 6 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce la valorizzazione del patrimonio culturale quale insieme di attività finalizzato alla promozione della conoscenza e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio, da attuarsi in forme compatibili con la tutela e in modo tale da non pregiudicarne le esigenze;
- l'articolo 6, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio afferma che la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- l'articolo 102, comma 4, sostiene che, al fine di coordinare, armonizzare ed integrare la fruizione relativamente agli istituti ed ai luoghi della cultura di appartenenza pubblica lo Stato, e per esso il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali definiscono accordi nell'ambito e con le procedure dell'articolo 112;
- l'articolo 111, comma 1, del Codice dei beni culturali e del paesaggio afferma che le attività di valorizzazione consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6, prevedendo l'apporto di soggetti privati e stabilendo che la valorizzazione a iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione mentre la valorizzazione a iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale;
- l'articolo 112, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio prevede che il Ministero stipuli con gli enti territoriali accordi per definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione nonché per elaborare piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica;

- l'articolo 112, comma 5, del Codice dei beni culturali e del paesaggio afferma che lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4;
- l'articolo 112, comma 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio prevede che, indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4 del medesimo articolo, possano essere stipulati accordi tra il Ministero, gli enti pubblici territoriali e i privati interessati, tra i quali associazioni culturali o di volontariato dotate di adeguati requisiti che abbiano per statuto finalità di valorizzazione, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e valorizzazione di beni culturali, con i quali possono essere istituiti forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni;
- l'articolo 34 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014 n. 171, che istituisce i Poli museali regionali e ai sensi del comma 2, assegna al Direttore del Polo museale regionale le seguenti specifiche funzioni: lett. g) assicura elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e assicurando la massima accessibilità; lett. i) in cui si specifica che il direttore del polo museale regionale opera in stretta connessione con gli uffici periferici del Ministero e gli enti territoriali e locali, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee, e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione; lett. o) afferma che il direttore del polo museale regionale promuove la definizione e la stipula, nel territorio di competenza, degli accordi di valorizzazione di cui all'articolo 112 del Codice, su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, al fine di individuare strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati; a tali fini definisce intese anche con i responsabili degli archivi di Stato e delle biblioteche statali aventi sede nel territorio regionale.

VISTI

- la raccomandazione UNESCO 38C/25 del 2015 *“Proposal for a non-binding standard-setting instrument on the protection and promotion of various aspects of the role of museums and collections”* di cui al punto 14 *“Recognizing the significance of museums and collections in some of the fundamental missions and actions of the Organization, notably in heritage preservation, creativity, promotion of cultural and natural diversity, education, scientific progress, and communication, Considering that museums are among the most prominent institutions for safeguarding heritage in its all forms, tangible and intangible, movable or immovable, and that they play an ever increasing role in stimulating creativity, providing opportunities for research and for formal and informal education, thus*

contributing to social and human development across the world, Further considering that museums play a fundamental role in promoting sustainable development and intercultural dialogue”, e di cui nell’allegato al punto II, nella definizione delle funzioni primarie del museo, si definisce l’educazione come “Education is another primary function of museums. Museums engage in formal and non-formal education and lifelong learning, through the development and transmission of knowledge, educational and pedagogical programmes, in partnership with other educational institutions, notably schools. Educational programmes in museums primarily contribute to educating various audiences about the subject matters of their collections and about civic life, as well as helping to raise greater awareness of the importance of preserving heritage, and fostering creativity. Museums can also provide knowledge and experiences that contribute to the understanding of related societal topics.” e al punto III, nella definizione del ruolo sociale del museo, *“Museums are vital public spaces that should address all of society and can therefore play an important role in the development of social ties and cohesion, building citizenship, and reflecting on collective identities. Museums should be places that are open to all and committed to physical and cultural access to all, including disadvantaged groups. They can constitute spaces for reflection and debate on historical, social, cultural and scientific issues. Museums should also foster respect for human rights and gender equality. Member States should encourage museums to fulfil all of these roles.”*

- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali di cui all’ art 15 commi 2 *“The steps to be taken by the States Parties to the present Covenant to achieve the full realization of this right shall include those necessary for the conservation, the development and the diffusion of science and culture”* e 3 *“The States Parties to the present Covenant undertake to respect the freedom indispensable for scientific research and creative activity”*
- il codice etico ICOM per I musei, in particolare al punto 4, riguardo al principio che *“Al museo spetta l’importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L’interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo.”* e al punto 5, riguardo al principio che *“I musei si avvalgono di una vasta gamma di conoscenze specialistiche, competenze e risorse materiali che possono trovare applicazione anche all’esterno del museo. La condivisione di tali risorse o la prestazione di servizi possono costituire un’estensione delle attività museali, purché siano gestite in modo tale da non compromettere l’esplicita missione del museo.”* e al punto 6.8 riguardo al principio che *“I musei sono tenuti a creare condizioni favorevoli all’ottenimento del sostegno delle organizzazioni espressioni della comunità (per esempio delle associazioni Amici del museo e di altre analoghe), riconoscendone il contributo e promuovendo un armonioso rapporto tra il personale del museo e la comunità”*
- La Convenzione di Faro, in particolare: il preambolo dove si riconosce la *“necessità di mettere la persona e i valori umani al centro di un’idea allargata e interdisciplinare di patrimonio culturale”* e il *“valore ed il potenziale del patrimonio culturale adeguatamente gestito come risorsa sia per lo sviluppo durevole che per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione”* e che *“ogni persona ha il diritto, nel rispetto dei diritti e delle libertà altrui, ad interessarsi al patrimonio culturale di propria scelta, in quanto parte del diritto di partecipare liberamente alla vita culturale, diritto custodito nella Dichiarazione universale delle Nazioni Unite dei diritti dell’uomo (1948) e garantito dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966)”*; l’art. 2, comma *b*, dove si dichiara che *“una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti*

specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future"; l'art. 3, comma *a*, "tutte le forme di Patrimonio Culturale in Europa che costituiscono nel loro insieme una fonte condivisa di ricordo, di comprensione, di identità, di coesione e creatività"; l'art. 4, comma *a*, "chiunque, da solo o collettivamente, ha diritto a trarre beneficio dal patrimonio culturale e a contribuire al suo arricchimento"; la parte II (art.7-8-9-10) sul "Contributo del Patrimonio culturale allo sviluppo dell'essere umano e della società"; l' art. 12 su "Accesso al Patrimonio culturale e partecipazione democratica"

CONSIDERATO

- che nel Comune di Venafro sono ubicati ben due musei afferenti al Polo Museale del Molise, ossia il Museo Archeologico di Venafro e il Museo Nazionale di Castello Pandone;
- la necessità di coinvolgere il tessuto sociale e associazionistico insistente nel Comune di Venafro per una maggiore inclusione sociale nella valorizzazione dei luoghi della cultura afferenti al Polo Museale del Molise;
- il regolamento d'uso degli spazi e per lo svolgimento dei servizi e delle attività di promozione culturale previsti dal bando del 15.10.2014 concesso a titolo oneroso a Me.Mo. Cantieri Culturali, dell' 8.04.2016.
- che già durante il corrente anno 2018, in collaborazione con le associazioni venafrane attive nel settore culturale, sono state organizzate, con successo, manifestazioni culturali al Museo Archeologico di Venafro e al Museo Nazionale del Molise di castello Pandone, in particolare in eventi promossi dal Ministero per i beni e le Attività Culturali quali la Festa dei Musei e durante le Giornate di valorizzazione 2018

Tanto premesso, visto e considerato tra

Il **Polo Museale del Molise** (C.F.92072270702) con sede in Campobasso alla Salita San Bartolomeo 10, rappresentato dal Dirigente dott. Stefano Campagnolo, allo scopo domiciliato presso la sede dell' Ufficio suddetto e

La **Pro Loco di Venafro** (C.F. 00963880943) con sede in Venafro, p.zza Cimorelli 16, nella persona del suo legale rappresentante Giustino Guarini nato a Venafro il 27/04/1950 e residente in Venafro in Via Maria Pia 68

Si stabilisce quanto segue:

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

ART. 2

L'accordo ha lo scopo di coinvolgere il tessuto associativo della città di Venafro, per tramite della Pro Loco di Venafro. La finalità dell'accordo è quella di valorizzazione del patrimonio culturale dei luoghi della cultura afferenti al Polo Museale del Molise presenti in città, quali il Museo Archeologico e il Museo Nazionale di Castello Pandone attraverso attività finalizzate ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale. L'accordo è inteso altresì ad assicurare una maggiore inclusione sociale all'interno dei due luoghi della cultura, in virtù di un già consolidato ruolo delle Associazioni di Venafro nella partecipazione alla vita museale e sviluppo culturale della città.

Le attività consentite sono quelle a carattere esclusivamente culturale e che possano giovare alla valorizzazione dei luoghi della cultura statali sopra menzionati. Possono altresì svolgersi riunioni periodiche dei soci delle associazioni del fanno capo alla Pro Loco di Venafro.

ART. 3

L'accordo include il Museo Archeologico di Venafro e il Museo Nazionale di Castello Pandone di Venafro (IS).

ART. 4

I soci delle Associazioni facenti capo alla Pro Loco di Venafro saranno esentati dal pagamento del biglietto di ingresso in occasione delle manifestazioni, oggetto del presente accordo di valorizzazione, organizzate dalle stesse all'interno dei luoghi della cultura, di cui all'art. 3. I partecipanti alle manifestazioni di cui sopra, non soci delle Associazioni facenti capo alla Pro Loco di Venafro, saranno soggetti al pagamento del biglietto d'ingresso, salvo diverse disposizioni e salvo quanto previsto dal Decreto Direttoriale del 28/06/2018 .

ART. 5

Il Polo Museale del Molise si impegna a rendere fruibili alle Associazioni facenti capo alla Pro Loco di Venafro, previa programmazione e comunicazione al Polo, gli spazi disponibili di volta in volta, e non assegnati in esclusiva a Me.Mo. Cantieri culturali (ai sensi dell' art. 3 del regolamento d'uso degli spazi e per lo svolgimento dei servizi e delle attività di promozione culturale previsti dal bando del 15.10.2014 concessi a titolo oneroso), all'interno del Museo Archeologico di Venafro e/o al Museo Nazionale di Castello Pandone per eventi e manifestazioni programmate. Per l'utilizzazione delle predette sale, da parte delle Associazioni facenti capo alla Pro Loco di Venafro, si intendono esclusi gli oneri finanziari a carico previsti dal decreto n. 14 del 29 giugno 2016 "Adozione del tariffario per la determinazione di canoni, corrispettivi e modalità per le concessioni relative all'uso strumentale e precario dei beni in consegna al Polo Museale Regionale del Molise".

ART.6

Il Polo Museale del Molise si impegna a trasmettere alla Pro Loco di Venafro le norme di sicurezza relativa a organizzazione in proprio o concessione a terzi di spazi interni ed esterni per l'effettuazione di manifestazioni, definite nella lettera del 07.08.2018 da parte del Responsabile incaricato dal Polo Museale al Servizio di Prevenzione e Protezione.

ART. 7

La Pro Loco di Venafro si impegna a garantire al Polo Museale del Molise l'invio di un calendario semestrale delle attività che propone di svolgere al Museo Archeologico di Venafro e/o al Museo Nazionale del Molise di Castello Pandone, al fine di garantire una programmazione chiara e armonica con le esigenze dei suddetti luoghi della cultura. Il programma semestrale dovrà essere altresì in sintonia con la programmazione che il concessionario unico per i luoghi della cultura statali in Molise, Me.Mo. Cantieri Culturali, avrà consegnato al Polo Museale del Molise a scadenza bimestrale e semestrale ai sensi dell' art. 9 del Regolamento d'uso degli spazi e per lo svolgimento dei servizi e delle attività di promozione culturale previsti dal bando del 15.10.2014.

Le attività organizzate dal Polo Museale del Molise hanno la precedenza sugli eventi programmati.

ART.8

Le attività che verranno svolte, a cura di associazioni locali facenti capo alla Pro Loco di Venafro, al Museo Archeologico di Venafro e al Museo Nazionale del Molise di castello Pandone dovranno essere programmate nei giorni e nell'orario di apertura ordinario di dette strutture e non dovranno comportare oneri per il Polo Museale del Molise tranne quelli previsti nelle spese ordinarie del funzionamento dei luoghi della cultura da questi gestiti. Possono anche essere svolte attività, a cura delle suddette associazioni, in orari straordinari di apertura dei luoghi della cultura statali oggetto del presente accordo, se inserite nel programma nelle giornate di valorizzazione promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ovvero in occasione della Festa dei Musei, delle aperture straordinarie estive e delle Giornate Europee del Patrimonio.

ART. 9

La Pro Loco di Venafro si impegna, oltre a rispettare gli adempimenti di sicurezza previsti nel documento citato nell' art. 6 del presente accordo, a trasmettere al Polo Museale del Molise una copia del piano di sicurezza straordinario nel caso che le attività che verranno svolte per suo conto nei luoghi della cultura statali previsti dal presente Accordo superino il numero massimo di capienza di persone previsto dal piano di sicurezza ordinario.

ART. 10

La Pro Loco di Venafro si impegna a trasmettere al Polo Museale del Molise un elenco delle Associazioni che faranno a lei capo, corredato da nome di ogni responsabile, suo recapito, vocazione o finalità e statuto di ogni Associazione. Tale elenco dovrà essere trasmesso aggiornato nel caso della nascita di nuove Associazioni o di cessazione dell'attività di Associazioni esistenti alla data di firma del presente protocollo.

ART. 11

Il presente accordo ha validità di un anno a far data dalla sua sottoscrizione, rinnovabile per tacito accordo tra le parti.

ART. 12


Entrambe le parti possono rescindere dall'accordo in qualsiasi momento o per subentrate motivate necessità o per gravi infrazioni da parte di entrambe le parti.

Venafro, 03 settembre 2018

Per la Pro Loco di Venafro

Il Presidente

(Giustino Guarini)



Per il Polo Museale del Molise

Il Direttore

(dott. Stefano Campagnolo)

